013b - Montefano

Data	17/08/1972
Luogo di registrazione	Montefano (MC)
Esecutori	Sabatinelli Francesco («Checco», voce, tamburello (“cembalo”)); Sabatinelli Maria (voce)
Ricerca	Toccaceli Dario
File audio	013b Montefano - 17.8.1972.mp3
Tracce	11
Durata (somma tracce)	0:37:48

Inizio	N.	Traccia	Descrizione	Esecutori	Durata
0:00:00	1	Montefano, provincia di Macerata Stornello	Stornello. […] Statte zitto brutto maltagliato. Esecuzione di una lunga serie di stornelli a dispetto, accompagnati al tamburello (“cembalo”). Nel corso dell’esecuzione il tamburello può essere suonato con la tecnica percussiva tradizionale o, in alternativa, a sfregamento, producendo l’effetto di un tamburo a frizione.	Francesco “Checco” Sabatinelli (1907): voce, tamburello (“cembalo”); Maria Sabatinelli (1909): voce	03:31
0:03:31	2	Allora, Maria, adesso Canto di questua per il maggio	Canto di questua per il maggio. Ed ecco maggio che tutto lega. Cantamaggio. Esecuzione di un brano tradizionale per il maggio. Nell’Italia centrale è assai diffusa la pratica di eseguire canti di questua per celebrare l’arrivo del mese di maggio. In coda la donna aggiunge alcune informazioni sull’occasione in cui il brano veniva eseguito, spiegando che la questua prevedeva sempre l’accompagnamento all’organetto. Lo stesso brano viene eseguito due volte, in sequenza; nella seconda esecuzione la voce è accompagnata dal tamburello.	Maria Sabatinelli (1909): voce; Francesco “Checco” Sabatinelli (1907): tamburello (“cembalo”)	06:21
0:09:52	3	Nella città di Roma Canto narrativo	Canto narrativo. Canto di cantastorie. “Nella città di Roma”. Storia di Anita, ragazza guerriera durante la guerra di Libia. Brano del repertorio dei cantastorie. Dopo l’esecuzione la donna racconta di aver appreso il brano da suo nonno, che aveva partecipato alla guerra di Libia.	Maria Sabatinelli (1909): voce	02:24
0:12:16	4	Non posso né fa festa bella né cantare Stornello	Stornello. Non posso né fa festa bella né cantare. Stornelli a saltarello, accompagnati al tamburello; la parte verbale è composta da una serie variabile di strofe, spesso incatenate, ciascuna delle quali è composta da tre versi endecasillabi (dove il terzo o il quarto verso sono ripetizione del secondo). Nel corso dell’esecuzione il tamburello (“cembalo” nell’uso locale”) può essere suonato con la tecnica percussiva tradizionale o, in alternativa, a sfregamento, producendo l’effetto di un tamburo a frizione. La voce maschile (Francesco Sabatinelli) interviene con grida di incitamento alla danza. Nell’uso degli esecutori questo tipo di saltarello è detto “Castellana”. In coda all’esecuzione la donna recita e, in parte, esegue nuovamente la parte verbale del brano, per illustrarne alcune modalità; infine recita alcune strofe di stornelli a saltarello, che però non esegue.	Maria Sabatinelli (1909): voce; Francesco “Checco” Sabatinelli (1907): tamburello (“cembalo”)	06:57

Inizio	N.	Traccia	Descrizione	Esecutori	Durata
0:19:13	5	Maria stava lì in casa e non sapìa Pianto di Maria	Pianto di Maria. Canto rituale per la Settimana Santa. Una delle molte versioni del “Pianto di Maria”, brano attestato nella tradizione scritta a partire dal dodicesimo secolo, che descrive le ultime ore della passione di Cristo e il pianto di Maria sotto la croce.	Maria Sabatinelli (1909): voce	02:50
0:22:03	6	Senti, Maria, questa qui Recitativo	Recitativo. Alessio, Alessio ch’era ‘no romano. Storia in rima sulla vita di sant’Alessio, che la donna racconta di aver appreso durante la sua giovinezza. La storia di sant’Alessio è diffusissima nelle leggende medievali, con numerose varianti; la versione più nota è quella riportata nella “Legenda aurea” di Jacopo da Varazze (XIII secolo). Dopo l’esecuzione la donna accenna all’aria su cui il brano veniva cantato.	Maria Sabatinelli (1909): voce	05:06
0:27:09	7	Dunque, io qui vedo scritto Stornello	Stornello. Allo vicino gli venga lo bene. Stornelli a saltarello, accompagnati al tamburello; la parte verbale è composta da una serie variabile di strofe, spesso incatenate, ciascuna delle quali è composta da tre versi endecasillabi (dove il terzo o il quarto verso sono ripetizione del secondo). Nell’uso degli esecutori questo tipo di saltarello è detto “Castellana”. L’esecuzione è preceduta dal recitativo del medesimo brano e dalla spiegazione del contesto in cui la donna cantava il brano al marito durante il periodo del fidanzamento. Da alcuni accenni iniziali si intuisce che l’informatrice ha trascritto il proprio repertorio su un quaderno che il ricercatore sta analizzando.	Maria Sabatinelli (1909): voce; Francesco “Checco” Sabatinelli (1907): voce	03:20
0:30:29	8	Senti, qui c’è scritto Canto narrativo	Canto narrativo. Voglio tagliarme i biondi capelli. Brano della tradizione narrativa (“La guerriera”, Nigra 48), in una variante caratteristica del repertorio dei cantastorie. Da alcuni accenni iniziali si intuisce che l’informatrice ha trascritto il proprio repertorio su un quaderno che il ricercatore sta analizzando.	Maria Sabatinelli (1909): voce	01:34
0:32:03	9	Allora, Rosina va nell’orto Canto narrativo	Canto narrativo. Rosina va nell’orto. Brano riconducibile alla tradizione de La sposa morta (Nigra 17), attestato sull’intero territorio nazionale e spesso diffuso col titolo di Mamma, chiama il dottore. Gli incipit variano in genere tra Alla stazion di Genova, All'ospedal di Genova, Nella città di Genova, Mamma chiama il dottore. Dopo un’introduzione recitata la donna passa all’esecuzione canora.	Maria Sabatinelli (1909): voce	01:29
0:33:32	10	Allora, questo qui è Stornello	Stornello. Lo benedisco lo fiori’ de noce. Stornelli a saltarello, senza il tradizionale accompagnamento musicale all’organetto o al tamburello; la parte verbale è composta da una serie variabile di strofe, spesso incatenate, ciascuna delle quali è composta da tre versi endecasillabi (dove il terzo o il quarto verso sono ripetizione del secondo). Nell’uso degli esecutori questo tipo di saltarello è detto “Castellana”.	Maria Sabatinelli (1909): voce	01:48
0:35:20	11	Allora, com’è questa qui? Canto narrativo	Canto narrativo. Piccirillo è gito in Francia. Brano del repertorio dell’emigrazione italiana, solitamente diffuso col titolo di “Un bel giorno andando in Francia”. In coda breve frammento di brano non identificato.	Maria Sabatinelli (1909): voce	02:28

Tempi di inizio calcolati sommando le durate delle tracce, che sono segmenti consecutivi della registrazione: lo scarto rispetto all'audio è di pochi secondi. Descrizioni dalle schede di Dario Toccaceli.